

La situazione dei crediti verso gli affittuari evidenzia pertanto un importo pari a Lire 7,23 miliardi così composto:

- Lire 1,15 miliardi, relativi ai fallimenti delle società ALFABI, CSI, Le Terrazze, regolarmente ammessi al passivo;
- Lire 746 milioni, relativi a contestazioni contrattuali in fase di trattativa (INPS – RAI – AGIED);
- Lire 200 milioni, relativi a rateizzi in corso per le differenze dei canoni dovute dagli inquilini a seguito del rinnovo dei contratti da equo canone a patti in deroga;
- Lire 4,50 miliardi, relativi ad azioni legali in corso;
- Lire 638 milioni, relativi a crediti per i quali si sta procedendo al recupero in via amministrativa.

La situazione delle morosità, pertanto, è interamente sotto controllo.

B/2. IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso evidenzia una redditività lorda piuttosto stabile: 67,264 miliardi nel 1999 contro 67,690 nel 1998 (con una flessione pari allo 0,63%) ed un risultato netto di 40,251 miliardi.

Questo risultato è tanto più positivo se si considera l'andamento globale del mercato finanziario nel corso del 1999 che ha evidenziato un calo dei tassi generalizzato.

Esso deriva dall'effetto combinato di più fattori.

Da un lato, si è verificata una forte flessione degli interessi attivi sui mutui ed un lieve calo degli interessi sui prestiti.

Dall'altro lato, tale flessione è stata compensata dall'incremento di redditività del patrimonio immobiliare, in gran parte riconducibile alla messa a reddito di Palazzo Volpi.

Tale incremento ha, peraltro, impattato positivamente solo a partire dal mese di maggio 1999 e, pertanto, genererà sul conto economico del 2000 un'ulteriore crescita dei canoni.

A ciò va aggiunto il maggior rendimento del portafoglio mobiliare che, come noto, compare in Bilancio solo per la parte di entrate connesse a cessioni effettuate nel 1999 e non anche per gli importi connessi alle cosiddette plusvalenze implicite.

Pertanto, la sostanziale tenuta delle entrate patrimoniali, va considerata come risultato soddisfacente.

C. I COSTI DI STRUTTURA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E PER IL PERSONALE DIPENDENTE

Le spese per gli Organi Collegiali dell'Ente evidenziano nel 1999 un importo pari a Lire 2,262 miliardi, inferiore di Lire 355,5 milioni rispetto alle previsioni definitive.

Rispetto al 1998 la spesa ha subito un incremento di Lire 441,3 milioni, conseguente alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Generale e del Comitato amministratore della Gestione previdenziale separata.

I dati salienti riguardanti la composizione della somma predetta sono i seguenti:

- indennità di carica corrisposta agli amministratori ed al Presidente: Lire 709,03 milioni;
- indennità di carica corrisposta al Collegio Sindacale: Lire 356,367 milioni;
- gettoni di presenza: Lire 80,40 milioni;
- rimborso spese (viaggio, albergo ed altro): Lire 452,60 milioni;

per un totale di 1,59 miliardi.

Le elezioni per il rinnovo degli Organi di amministrazione, avvenute il 13/15 novembre 1999, hanno invece comportato una spesa di Lire 561,39 milioni.



Il costo del personale dipendente è risultato a consuntivo pari a Lire 15,774 miliardi, inferiore rispetto alle previsioni definitive di Lire 541,7 milioni.

Come negli esercizi precedenti il costo del personale è stato ripartito, per motivi tributari, tra personale di struttura e personale "commerciale", che comprende i dipendenti degli uffici mutui e prestiti che svolgono, appunto, un'attività non rientrante in quella di tipo istituzionale.

Rientra inoltre nel costo del personale la voce "incentivi all'esodo", classificata tra gli altri costi del personale stesso.

Dal confronto con i costi esposti nel bilancio del 1998, pari a Lire 15,442 miliardi risulta che il costo del personale ha registrato complessivamente un aumento del 2,15%, pari a Lire 332 milioni, pur in presenza di una leggera diminuzione degli organici per effetto di quattro esodi incentivati.

L'aumento degli oneri in questione è dipeso essenzialmente dall'introduzione tra le voci stipendiali della indennità di funzione e dell'indennità per maggiori prestazioni, che sono state attribuite a quei

dipendenti che ricoprono all'interno della struttura organizzativa dell'Istituto una posizione di lavoro di particolare importanza e responsabilità.

In secondo luogo hanno contribuito alla crescita di questa voce i maggiori compensi corrisposti ai componenti del servizio legale a fronte dell'incremento dell'attività e dei positivi risultati raggiunti nella gestione del contenzioso dell'Istituto. I compensi in questione trovano ampia capienza nella voce di bilancio "recupero spese legali", poste dai giudici a carico delle parti soccombenti, ed ammontanti a Lire 308,71 milioni.

L'introduzione dell'indennità di funzione e dell'indennità per maggiori prestazioni hanno comportato la non corresponsione dei compensi per lavoro straordinario e hanno contribuito, insieme alla decisa opera di controllo e contenimento adottata dai dirigenti e dai responsabili di ogni servizio, a ridurre in maniera significativa il costo della voce "straordinario".

Il contenimento è stato pari a Lire 240,3 milioni, con una contrazione del 36,1% rispetto al 1998.

Al di là dei costi, che restano comunque sotto controllo, va segnalata l'opportunità di continuare nei confronti del personale dipendente quell'opera di progressiva integrazione che è iniziata con i corsi di formazione, attualmente interrotti. A seguito dell'ingresso nella struttura organizzativa dell'Ente del nuovo Dirigente del Personale, avvenuto lo scorso 17 aprile, si provvederà a dare nuovo impulso a questa attività, al fine di rendere i dipendenti sempre più partecipi del disegno strategico degli amministratori e del Direttore Generale, tendente al perseguimento dell'obiettivo di rendere l'Istituto più saldo e capace di governare gli eventi.

Coinvolgere ogni dipendente in questo disegno, significa dargli una forte motivazione a operare al meglio delle sue possibilità e fargli comprendere che, all'interno dell'Istituto, non c'è chi è primo e chi è ultimo, ma tutti concorrono, in ragione della loro professionalità più o meno elevata, alla realizzazione dei processi produttivi.

D. L'AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo (che ha avuto un incremento di 1,983 miliardi rispetto all'assestamento) risulta pari a Lire 45,421 miliardi contro i 63,441 miliardi del 1998.

Come evidenziato nella relazione al consuntivo dello scorso anno, quel risultato però era in gran parte dovuto agli effetti di elementi straordinari, riferibili all'accertato per contributi derivante da visite ispettive (RAI - L'Espresso) ed ammontante a Lire 21,6 miliardi.

I proventi contributivi accertati mediante visite ispettive, nel 1999, sono stati pari a Lire 8,461 miliardi.

Un paragone vero, quindi, più che con il consuntivo 1998, andrebbe operato con il 1997, nel quale si ebbe un avanzo di gestione pari a 40,312 miliardi.

Ad onor del vero, però, va detto che nel 1997 gravavano negativamente sull'avanzo di gestione:

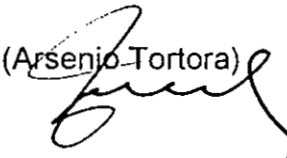
- a) la perequazione intera delle pensioni;
- b) l'obbligo di versare all'INPS il contributo di solidarietà (oltre 7 miliardi di lire);
- c) l'obbligo di versare al Ministero del Tesoro il gettito della contribuzione TBC;
- d) l'ammissione al beneficio dei prepensionamenti ex art. 37 Legge 416/81 a 55 anni di età e con 15 anni di contributi;
- e) la liquidazione delle pensioni di cui al punto d) senza abbattimenti, perché deliberati ed approvati nel luglio 1998.

L'avanzo relativo al 1999, invece, ha risentito positivamente dei benefici derivanti dalla riduzione degli oneri di cui al punto a), della soppressione degli obblighi di cui ai punti b) e c) e della revisione dei criteri di ammissione ai prepensionamenti (v. Legge n. 449/97, art. 59 e Decreto legislativo n. 446/97); ha beneficiato anche della messa a reddito di Palazzo Volpi, che ha determinato - insieme ai locali di Viale Montesanto dati in locazione alla RAI - un aumento della redditività del patrimonio immobiliare pari al 12%.

Nonostante ciò l'avanzo di gestione, nel 1999, è stato di poco superiore a quello del 1997; e ciò indica che l'incremento della spesa di questi ultimi due anni (anche se contenuto per effetto della riduzione della perequazione annuale delle pensioni) ha quasi interamente assorbito i benefici connessi con l'abrogazione del contributo di solidarietà (Lire 7 miliardi) e con il trasferimento dell'aliquota dello 0,30% della TBC sull'aliquota I.V.S. (Lire 4,2 miliardi).

Appare necessario, allora, suggerire una revisione delle aliquote contributive, come esposto nel punto A/2 della presente relazione, al fine di consentire all'Istituto di acquisire la necessaria stabilità finanziaria che gli permetta di affrontare le trasformazioni tecnologiche dei prossimi anni e le conseguenti ricadute sull'occupazione.

(Arsenio Tortora)



BILANCIO CONSUNTIVO 1999**NOTE ILLUSTRATIVE**

Anche nel presente esercizio l'Istituto, pur costituendo un'unica persona giuridica nei confronti di terzi, quali ad esempio l'Amministrazione finanziaria, ha separato la Gestione tradizionale (IVS) che gestisce la previdenza e l'assistenza dei giornalisti con rapporto di lavoro subordinato, dalla Gestione separata (ex D. Lgs. 103/96), che gestisce la previdenza dei giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo.

In conformità alle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari, i patrimoni di ciascuna Gestione costituiscono entità separate, e pertanto sono stati predisposti due distinti bilanci secondo i medesimi principi contabili e con i medesimi schemi economico-patrimoniali, uno per la Gestione IVS, che di seguito si illustra, ed uno per la Gestione separata.

***** *** *****

Il nostro Istituto per la seconda volta redige il proprio bilancio consuntivo sulla base del nuovo piano dei conti di contabilità economico-patrimoniale adottato, come noto, con decorrenza 1° gennaio 1998.

Il conto economico presentato in questa sede mantiene, quindi, la struttura già utilizzata nel recente passato, tra l'altro anche sul bilancio consuntivo 1998, sul bilancio di previsione 1999 e 2000.

Lo schema di conto economico adottato, lo ricordiamo, è stato elaborato secondo la forma cosiddetta "scalare" che ha la caratteristica di porre immediatamente a confronto costi e ricavi dell'esercizio, suddivisi per gestione, evidenziandone i risultati economici.

In particolare, data la natura del nostro Istituto, il conto economico presentato evidenzia le risultanze delle seguenti gestioni :

- la gestione previdenziale ed assistenziale
- la gestione patrimoniale.

L'avanzo economico globale dell'Istituto è determinato dalla sommatoria dei risultati delle due gestioni, dalla quale vanno sottratti i costi cosiddetti "di struttura", ovvero quei costi che per la loro natura non sono addebitabili direttamente alle gestioni sopra citate.

In sintesi lo schema di conto economico adottato è il seguente:

GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE**Proventi**

1. Contributi obbligatori
2. Contributi non obbligatori
3. Sanzioni ed interessi
4. Altre entrate gestione previdenziale ed assistenziale

Oneri

1. Prestazioni obbligatorie
2. Prestazioni non obbligatorie
3. Altre uscite gestione previdenziale

Proventi - Oneri = Risultato gestione previdenziale ed assistenziale (A)

GESTIONE PATRIMONIALE**Proventi**

1. Proventi immobiliari
2. Proventi su mutui
3. Proventi su prestiti
4. Proventi finanziari
5. Altri proventi

Oneri

1. Oneri tributari
2. Altri costi ed oneri
3. Conservazione immobili

Proventi - Oneri = Risultato gestione patrimoniale (B)

COSTI DI STRUTTURA

1. Spese organi dell'ente
2. Costi del personale
3. Spese per acquisto di beni e servizi
4. Oneri finanziari
5. Ammortamenti

Totale costi di struttura (C)

ALTRI PROVENTI ED ONERI

Differenza tra altri proventi ed oneri (D)

COMPONENTI STRAORDINARI, SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI

Saldo componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (E)

Avanzo di gestione (A+B-C+D+E)

Oltre allo schema "scalare" sopra indicato, allegato al presente Bilancio consuntivo è stato inserito il conto economico secondo le indicazioni formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota n° 212595 indirizzata ai Rappresentanti del Tesoro dei Collegi sindacali, nonché un conto economico redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 127/91 opportunamente adattato nella descrizione delle voci alle caratteristiche della gestione previdenziale.

Lo schema di **stato patrimoniale** adottato nella redazione del presente bilancio consuntivo è stato mutuato dagli schemi civilistici ed adattato per tener conto della specifica natura dell'Istituto nonché delle esigenze di controllo delle Autorità Vigilanti. Lo schema è, come si usa nella terminologia contabile, "a sezioni contrapposte", ovvero con la separazione delle attività e delle passività e del patrimonio netto.

Le voci dell'attivo sono le seguenti :

- Immobilizzazioni
 - Immateriali
 - Materiali
 - Finanziarie
- Attivo Circolante
 - Rimanenze
 - Crediti
 - Attività finanziarie
 - Disponibilità liquide
- Ratei e risconti.

Le voci del Passivo sono invece :

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Ratei e risconti.

Un ulteriore documento contabile, parte integrante del presente Bilancio, è **la Nota integrativa**, prevista dall'articolo 2427 del Codice civile, che contiene una serie di informazioni aggiuntive utili ad una migliore comprensione ed interpretazione dei dati puramente contabili.

Passiamo quindi al dettaglio del bilancio consuntivo per l'esercizio 1999, sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che costituisce il documento informativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto.

BILANCIO CONSUNTIVO 1999**CONTO ECONOMICO**

Il prospetto del conto economico consuntivo confrontato con l'assestamento riporta le seguenti risultanze:

	ASSESTAMENTO 99	CONSUNTIVO 99	DIFFERENZE
GESTIONE PREVIDENZIALE			
PROVENTI	475.204.000.000	469.539.392.801	-5.664.607.199
ONERI	433.105.700.000	429.890.112.974	-3.215.587.026
RISULTATO GEST. PREVIDENZ.	42.098.300.000	39.649.279.827	-2.449.020.173
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI	62.619.500.000	67.264.268.301	4.644.768.301
ONERI	28.394.325.000	27.012.823.495	-1.381.501.505
RISULTATO GEST. PATRIMON.	34.225.175.000	40.251.444.806	6.026.269.806
COSTI DI STRUTTURA	25.094.650.000	23.821.769.838	-1.272.880.162
ALTRI PROVENTI ED ONERI	1.257.600.000	1.087.516.868	-170.083.132
COMPONENTI STRAORDINARI, SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI	-9.047.900.000	-11.745.202.975	-2.697.302.975
AVANZO ECONOMICO	43.438.525.000	45.421.268.688	1.982.743.688

La gestione previdenziale chiude con un avanzo economico di 39,649 mld, inferiore di 2,449 mld all'avanzo previsto in assestamento, pari a 42,098 mld.

La gestione patrimoniale evidenzia un avanzo economico di 40,251 mld superiore di 6,026 mld a quello assestato, pari a 34,225 mld.

Risulta un minore onere per i costi di struttura di 1,273 mld rispetto alle previsioni, registrando un importo a consuntivo di 23,822 mld contro 25,095 mld.

La differenza negativa rilevata tra gli altri proventi ed oneri è pari a 170 ml, con una previsione di 1,258 mld e un consuntivo di 1,088 mld.

Per quanto riguarda il saldo negativo dei componenti straordinari, delle svalutazioni e delle rivalutazioni si evidenzia un incremento di 2,697 mld.

L'avanzo di gestione risulta pari a 45,421 mld con un incremento rispetto all'assestamento di 1,983 mld.

Nel proseguo della trattazione verranno evidenziate l'andamento delle singole poste rientranti nelle singole gestioni, in modo da analizzare gli aspetti più significativi del conto economico.

GESTIONE PREVIDENZIALE

Il risultato di tale gestione è influenzato dai minori proventi, pari a 5,665 mld parzialmente compensato dai minori oneri, pari a 3,216 mld.

Nell'ambito dei proventi si registrano le seguenti differenze rispetto all'assestamento:

<i>Contributi obbligatori</i>	<i>-3,088 mld</i>
<i>Contributi non obbligatori</i>	<i>+0,072 mld</i>
<i>Sanzioni ed interessi</i>	<i>+0,577 mld</i>
<i>Altre entrate</i>	<i>-3,225 mld</i>
<i>Totale variazioni</i>	<i>-5,665 mld</i>

Nell'ambito degli oneri si registrano le seguenti differenze:

<i>Prestazioni obbligatorie</i>	<i>-4,382 mld</i>
<i>Prestazioni non obblig.</i>	<i>-0,191 mld</i>
<i>Altre uscite</i>	<i>+1,358 mld</i>
<i>Totale variazioni</i>	<i>-3,216 mld</i>

Per ciò che riguarda **la gestione IVS**, la percentuale delle pensioni sui corrispondenti contributi risulta essere la seguente:

assestamento : 96,1% (398,000 mld/414,000 mld)

consuntivo : 97,0% (397,370 mld/409,522 mld)

Per completezza, c'è da notare che il totale dei contributi IVS accertati nell'anno rispetto alle previsioni risulta dalla seguente tabella:

	<i>Assestamento</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Scostamento</i>
<i>Contributi IVS dell'anno</i>	<i>407.000.000.000</i>	<i>401.061.836.895</i>	<i>-5.938.163.105</i>
<i>Contributi IVS anni precedenti</i>	<i>7.000.000.000</i>	<i>8.460.622.789</i>	<i>1.460.622.789</i>
<i>Totale contributi IVS</i>	<i>414.000.000.000</i>	<i>409.522.459.684</i>	<i>-4.477.540.316</i>

Si è registrato quindi un minor accertamento di contributi dell'anno rispetto alle previsioni parzialmente compensato dallo scostamento dei contributi di competenza di anni precedenti.

Per quanto riguarda **la parte obbligatoria** della gestione previdenziale, la percentuale prevista delle prestazioni sulle corrispondenti entrate contributive è la seguente:

assestamento : 94,0% (424,203 mld/451,355 mld)

consuntivo : 93,7% (419,821 mld/448,267 mld)

La percentuale **del totale** delle uscite della gestione previdenziale sulle corrispondenti entrate è la seguente:

assestamento : 91,1% (433,106 mld/475,204 mld)

consuntivo : 91,6% (429,890 mld/469,539 mld)

Si evidenzia l'andamento dal 1995 al 1999 di tali indici, nonché quelli relativi al rapporto tra avanzo e proventi delle gestioni, rispettivamente per la gestione IVS, per la parte obbligatoria e per il totale della gestione previdenziale,

GESTIONE PREVIDENZIALE IVS
(Rapporto tra pensioni IVS e contributi IVS)

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	93,2%	97,1%	99,0%	94,2%	96,1%	97,0%
avanzo/proventi	6,8%	2,9%	1,0%	5,8%	3,9%	3,0%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

GESTIONE PREVIDENZIALE OBBLIGATORIA
(Rapporto tra prestazioni obbligatorie e contributi obbligatori)

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	90,3%	93,6%	93,0%	92,4%	94,0%	93,7%
avanzo/proventi	9,7%	6,4%	7,0%	7,6%	6,0%	6,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Contributi obbligatori : IVS, TBC, disoccupazione, assegni familiari, infortuni mobilità, TFR, solidarietà, mobilità.

Prestazioni obbligatorie : Pensioni, assegni familiari, indennizzi (disoccupazione, CIGS, TFR, Infortuni,...)

TOTALE GESTIONE PREVIDENZIALE
(Rapporto tra tutte le uscite e tutte le entrate della gestione previdenziale)

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Consunt.	Assestam.	Consunt.
costi/proventi	92,0%	96,6%	94,8%	83,9%	91,1%	91,6%
avanzo/proventi	8,0%	3,4%	5,2%	16,1%	8,9%	8,4%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Proventi gestione previdenziale : Contributi obbligatori, contributi non obbligatori (Prosecuzione volontaria, riscatti e ricongiungimenti), sanzioni e interessi, altre entrate,

Costi gestione previdenziale : Prestazioni obbligatorie, prestazioni non obbligatorie (sovvenzioni, una tantum, superinvalidità, case riposo), altre uscite

GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato consuntivo di tale gestione rispetto all'assestamento presenta un miglioramento di 6,026 mld. I proventi sono risultati superiori di 4,645 mld rispetto all'assestamento, ed anche gli oneri sono risultati più bassi di 1,381 mld.

Nell'ambito dei proventi si registrano i seguenti scostamenti:

<i>Proventi immobiliari</i>	<i>+1,651 mld</i>
<i>Proventi su mutui</i>	<i>-0,287 mld</i>
<i>Proventi su prestiti</i>	<i>-0,180 mld</i>
<i>Proventi finanziari</i>	<i>+3,339 mld</i>
<i>Altri proventi</i>	<i>+0,122 mld</i>
<i>Totale variazioni</i>	<i>+4,645 mld</i>

Nell'ambito dei costi si registrano le seguenti variazioni:

<i>Oneri tributari</i>	<i>+0,159 mld</i>
<i>Altri costi ed oneri</i>	<i>-0,923 mld</i>
<i>Conservazione immobili</i>	<i>-0,617 mld</i>
<i>Totale variazioni</i>	<i>-1,381 mld</i>

L'avanzo della gestione patrimoniale previsto per il 1999 posto a rapporto con i relativi proventi è stato pari al 54,7% mentre a consuntivo, con un notevole miglioramento, è pari al 59,8%.

Per memoria si evidenzia l'andamento dal 1995 al 1999 di tali indici, nonché quelli tra costi e proventi della gestione.

RISULTATI GESTIONE PATRIMONIALE

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Assestam.</i>	<i>Consunt.</i>
<i>avanzo/proventi</i>	62,7%	63,2%	62,3%	63,3%	54,7%	59,8%
<i>costi/proventi</i>	37,3%	36,8%	37,7%	36,7%	45,3%	40,2%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

COSTI DI STRUTTURA

Rispetto all'asestamento risultano a consuntivo minori costi di struttura per 1,273 mld. Gli scostamenti, che risultano tutti negativi (ovvero minori costi) sono i seguenti:

<i>Spese organi dell'Ente</i>	<i>-0,355 mld</i>
<i>Costi del personale</i>	<i>-0,542 mld</i>
<i>Acquisto beni e servizi</i>	<i>-0,325 mld</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>-0,021 mld</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>-0,030 mld</i>
<i>Totale variazioni</i>	<i>-1,273 mld</i>

Per avere un'indicazione dell'andamento dei costi di struttura nel periodo 1995/1999 vengono posti in percentuale, nella tabella seguente, con i proventi della gestione previdenziale che costituiscono i componenti positivi dell'Istituto cui occorre parametrare tutte le grandezze economiche.

ANDAMENTO COSTI DI STRUTTURA

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Assestam.</i>	<i>Consunt.</i>
<i>c. strutt./proventi previd.</i>	5,2%	5,7%	5,6%	4,6%	5,3%	5,1%

ALTRI PROVENTI ED ONERI

Il saldo a consuntivo degli altri proventi ed oneri è pari a 1,088 mld contro una previsione di 1,258 mld.

In questa categoria rientrano tutti quei componenti non altrove classificati in quanto di natura eterogenea, tra i quali i riaddebiti alla gestione separata pari a 580 ml.

COMPONENTI STRAORDINARI, SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI

In tale voce rientrano tutte le voci di carattere non ricorrente o tipico della gestione previdenziale o patrimoniale ed, in particolare, le svalutazioni dei crediti considerati di difficile esigibilità, nel rispetto del principio della prudenza.

L'importo di tale voce è pari a 11,745 mld (differenza tra 12,298 negativi e 0,553 mld positivi) con un incremento rispetto alle previsioni di 2,697 mld.

AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo di gestione risulta pari a 45,421 mld con un incremento rispetto all'assestamento (43,438 mld) di 1,983 mld

L'andamento dell'avanzo di gestione nel periodo 1995/1999 risulta comunque dalla seguente tabella nella quale viene indicato il valore assoluto dello stesso e il rapporto con i proventi della gestione previdenziale.

ANDAMENTO AVANZO DI GESTIONE
(Valori in mld di lire)

	1995	1996	1997	1998	1999	1999
	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Consunt.</i>	<i>Assestam.</i>	<i>Consunt.</i>
<i>Avanzo di gestione</i>	59,202	11,874	40,312	63,441	43,438	45,421
<i>Avanzo/proventi previd.</i>	15,0%	2,9%	8,8%	12,7%	9,1%	9,7%

Dalla precedente tabella si potrebbe evincere un andamento dell'avanzo di gestione molto irregolare ma occorre ricordare che il bilancio 1996 ha risentito di componenti negativi straordinari per 21,249 mld relativi al riaccertamento di debiti verso lo Stato per contributi TBC mentre il risultato del bilancio consuntivo 1998 è stato influenzato da un evento straordinario di segno positivo ovvero l'accertamento di contributi e sanzioni nei riguardi di due grandi aziende editoriali il cui effetto economico, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo, è stato pari a 19,896 mld.

Depurando il dato 1998 della somma sopra evidenziata si sarebbe raggiunto un avanzo economico di 43,545 mld e, quindi, l'andamento 1997/1999 avrebbe evidenziato un lieve ma costante incremento dell'avanzo da un esercizio all'altro.

Per una corretta interpretazione dell'avanzo di gestione nell'ultimo triennio occorre, però, fare un'ulteriore considerazione. Fino al 1996 l'istituto non aveva mai provveduto alla costituzione di un fondo di svalutazione necessario a "coprire" i rischi di inesigibilità di propri crediti.

A partire dall'esercizio 1997, primo anno in cui il bilancio è stato certificato dalla società di revisione, si è provveduto annualmente ad accantonare in appositi fondi di svalutazione somme ritenute congrue a far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti che, ovviamente, hanno inciso sul risultato economico.

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

Dopo l'introduzione di carattere generale necessaria a individuare i confronti tra l'assestamento al bilancio di previsione e il bilancio consuntivo nel loro complesso e l'impatto di tali scostamenti sul conto economico dell'istituto, passiamo ora a un'analisi più dettagliata delle singole voci e di un loro confronto con le previsioni definitive 1999 e con i dati del bilancio consuntivo 1998.

GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE**PROVENTI**

I proventi della gestione previdenziale passano da Lire 500.183.288.992 del 1998 a Lire 469.539.392.801 del 1999 con un decremento di Lire 30.643.896.191, pari al 6,13%.

C'è da rilevare, però, che il dato 1998 è comprensivo di Lire 45.467.821.581 di accertamenti contributivi e sanzionatori derivanti dalle visite ispettive nei riguardi di due grandi aziende editoriali che hanno costituito un fatto straordinario e di difficile ripetitività.

Le categorie rientranti tra i proventi della gestione previdenziale ed assistenziale, con i relativi importi, sono le seguenti:

1. Contributi obbligatori	Lire 448.266.792.397
2. Contributi non obbligatori	Lire 11.321.504.440
3. Sanzioni, interessi e recuperi contrib.	Lire 8.727.187.094
4. Altre entrate gestione previdenziale	Lire 1.223.908.870
Totale	Lire 469.539.392.801

Nel proseguo della trattazione verranno esaminate le varie tipologie di proventi della gestione previdenziale.

1. Contributi obbligatori - Lit. 448.266.792.397

I contributi obbligatori si incrementano rispetto al 1998 di Lire 4.362.749.994, pari allo 0,98%.

La complessità dei fenomeni che toccano il mondo dell'editoria e dell'emittenza incide in primo luogo sulla dinamica dei rapporti di lavoro e, a cascata, sull'entità della contribuzione previdenziale e quindi anche sull'equilibrio della gestione previdenziale.

Questa complessità merita un'analisi attenta di tutti gli aspetti (normativi, contabili e organizzativi) che concorrono a definire il quadro complessivo. L'apprezzamento dei singoli conti riferiti alle entrate contributive non può pertanto prescindere dalla valutazione dell'insieme dei fenomeni che emergono dal mondo del lavoro giornalistico, sia che abbiano connotazioni normative o più strettamente contabili o organizzative.

Di seguito verranno, quindi, descritti i provvedimenti legislativi e ministeriali che hanno influenzato il gettito contributivo, il turn over dei rapporti di lavoro e delle aziende, la massa retributiva imponibile, l'attività di vigilanza e l'attività di recupero crediti.

Provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno inciso sulle entrate contributive

Nel corso del 1999 sono intervenuti diversi provvedimenti di legge e provvedimenti ministeriali che hanno avuto incidenza sulle entrate

In particolare ha determinato minori entrate la diminuzione dell'interesse di differimento e di dilazione: ai sensi della Legge n. 448/98, dal 1/1/99 l'interesse di differimento e di dilazione scende al 9% (nell'anno 1998 l'interesse di differimento e di dilazione era pari al 13,875%); per effetto del decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 giugno 1999, a decorrere dal 14 aprile 1999 (sino al 9 novembre 1999) l'interesse di differimento e di dilazione scende all'8,5%.

Hanno invece influito in senso positivo le seguenti disposizioni:

1. Accordo del 4/6/98 tra FNSI e FIEG (art. 3): versamento dell'“una tantum” di Lire 500.000 nel “Fondo Complementare dei Giornalisti Italiani”, somma soggetta ad ordinaria contribuzione (cfr. circolari INPGI: PROT. N. PC/105/CO del 31/05/99 e PROT. N. PC/111/CO dell'11/06/99).
2. Decreto Ministero del Lavoro del 5/1/99: aumentano, a decorrere dal 01/01/99, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria a favore dei giornalisti operanti all'estero (cfr. circolare INPGI del 05/02/99 PROT. N. PC/79/CO).
3. Aumento dell'interesse di differimento e di dilazione: decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 20 dicembre 1999, a decorrere dal 10 novembre 1999 l'interesse di differimento e di dilazione sale dall'8,5% al 9%.

Le entrate accertate

Le entrate accertate nel 1999 ammontano a Lire 448.266.792.397 e derivano sia dalle quote a carico del datore di lavoro (21,75% della retribuzione) sia delle quote a carico del lavoratore (8,69% della retribuzione) sia dai rimborsi a carico dello Stato per la contribuzione relativa ai contratti a termine ex L. 402/96 trasformati a tempo indeterminato e per la contribuzione relativa ai contratti di solidarietà.

Il preventivo, fissato inizialmente a Lire 447.329.000.000, è stato successivamente portato, in sede di assestamento, a Lire 451.355.000.000.

In particolare la principale voce di entrata, quella relativa alla contribuzione corrente IVS, era stata quantificata inizialmente in 402 miliardi, portata successivamente, in sede di assestamento, a 407 miliardi, mentre le entrate per contribuzione IVS pregressa, fissate inizialmente in 5 miliardi, erano state elevate successivamente a 7 miliardi.

Questo innalzamento è stato disposto sulla scorta del trend delle entrate accertate nei primi cinque mesi dell'anno, con esclusione della mensilità di giugno che non offre indici significativi per il concomitante pagamento dell'indennità redazionale; da questa rilevazione è emerso che la media dell'accertato mensile, riferita a tale periodo, è stata pari a Lire 30.608.573.808 che corrisponde su base annua (inclusa 13^a e indennità redazionale) ad un accertato complessivo di Lire 413.215.746.408. Tenuto conto della turbolenza del mercato del lavoro e dell'andamento discontinuo delle entrate, si è limitato questo incremento, come detto, a 407 miliardi per la parte relativa alla contribuzione IVS corrente, malgrado le indicazioni dei primi cinque mesi evidenziassero una percentuale di incremento del monte retributivo pari al 4,08%, largamente superiore all'1,8% tenuto a base nel bilancio di previsione.

L'andamento della seconda metà dell'anno ha purtroppo dato ragione a questa stima prudenziale dal momento che si è verificato un netto calo del monte retributivo imponibile che a fine anno ha fatto registrare un incremento complessivo del 3,37% contro il 4,08% dei primi cinque mesi.

Invece sul versante della contribuzione pregressa (legata all'attività di vigilanza e ai recuperi in via amministrativa) il più elevato obiettivo indicato nell'assestamento non solo è stato raggiunto, ma anche superato (Lire 8.460.662.789 di contributi IVS contro i 7 miliardi previsti).

Peraltro, per l'esatta qualificazione dei risultati di esercizio è necessario disaggregare l'importo complessivo sulla base dei singoli conti di entrata facenti parte della categoria dei contributi obbligatori, posti a confronto con le previsioni definitive.